

Il Comune sposa la causa degli oratori

Pubblicato: Martedì 5 Marzo 2002

Passa a maggioranza la delibera che permette il finanziamento pubblico degli oratori. Il documento si dilunga sulla funzione educativa e sociale svolta dalla parrocchie, ne tesse le lodi nell'ambito della sussidiarietà e della valorizzazione della comunità locale, e infine determina le tre linee di intervento scelte: obbligo di consultazione in fase di elaborazione di politiche verso i minori e i giovani in genere, eventuali finanziamenti e sostegno ai cosiddetti progetti-obiettivo, finanziamenti diretti o indiretti, istituendo apposito capitolo di bilancio e scontando servizi e tariffe comunali.

La delibera di indirizzo è stata votata da 22 consiglieri (Casa delle libertà, Vivi Gallarate, Sdi, Ds, Lista Buffoni). Astenuti i 3 rappresentanti della Margherita, contrario Barberi di Rifondazione. L'esponente comunista ha criticato l'impostazione del documento perché "assume il cattolicesimo come paradigma unico per il risolvere il problema dell'aggregazione giovanile. Mentre, il comune, ha chiuso altre esperienze di valore, appellandosi a un cavillo, come quella di *Armonie distorte* al Melo". Inoltre, ha aggiunto Barberi, la scelta di politica di aprire un apposito capitolo di bilancio per gli oratori, quando si aumentano i costi per i servizi sociali, appare quantomeno inopportuna.

Di tutt'altro tenore il dissenso della Margherita. Gianfranco Selvagio ha presentato un emendamento in cui chiedeva, come già fece in commissione, di determinare con precisione l'importo dei finanziamenti: 40mila euro all'anno. Selvagio auspicava inoltre una menzione speciale di riconoscimento per gli oratori gallaratesi, caratterizzando maggiormente l'impostazione del documento, uscito sovraccarico di specifiche e distinguo da un lungo lavoro di limatura dei capigruppo.

Le posizioni del consigliere del centrosinistra hanno graffiato la pazienza della maggioranza: «La sua posizione, dopo tutte le riunioni di mediazione che abbiamo fatto, è incredibile» è sbottato il presidente dell'aula, il leghista Agostinelli. Lega e Forza Italia sono andate dritte per la loro strada, sottolineando che la delibera assegna già un riconoscimento morale agli oratori e votando il documento, senza l'emendamento della Margherita.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it